

## **Conferenza Provinciale di Organizzazione 21/3/2009**

Relazione del Presidente **Zelindo Giannoni**

Saluto a tutti gli ospiti invitati, alle delegate ed ai delegati.

Un ringraziamento e un saluto particolare a Ermes Riva segretario della Camera del Lavoro che ci ospita in questa bella sala, dedicata ad un grande sindacalista e partigiano Bruno Trentin.

Questa nostra prima Conferenza d'organizzazione Provinciale è in preparazione di quella nazionale che si terrà il 26/27/28 giugno a Chianciano.

E' stata preceduta dalle assemblee delle sezioni. Di tutte le nostre 18 sezioni.

E per quanto ci riguarda direttamente rappresenta anche un momento per un primo consuntivo dell'attività di un anno dalla costituzione dell'ANPI Provinciale, una verifica anche di cosa è stato fatto rispetto ad una serie di obbiettivi posti dal nostro Congresso dello scorso anno.

Gli obbiettivi della Conferenza sono evidenziati nelle 6 righe del manifesto per la conferenza provinciale.

In primo luogo la frase della conferenza nazionale "Costruire una nuova stagione dell'ANPI", significa porci l'obbiettivo di operare concretamente e compiere ulteriori passi in avanti in coerenza alla svolta compiuta nell'ultimo congresso nazionale del 2006, con l'importante modifica statutaria che ha aperto, non solo ai partigiani, ma a tutti gli antifascisti.

Una forte operazione di apertura, di rafforzamento e di rinnovamento.

La svolta statutaria ha significato anche una sottolineatura di cosa è stata la Resistenza. Certamente caratterizzata in primo luogo dalla guerra partigiana, ma anche dalla partecipazione dei militari: dal sacrificio dei 9000 soldati a Cefalonia, al Corpo Volontari della Libertà, agli operai degli scioperi del "43 - 44" che per molti di loro comportarono la deportazione nei "Lager", agli innumerevoli atti di solidarietà verso gli antifascisti da parte della popolazione.

Una lotta di liberazione unitaria e di popolo.

In questi ultimi mesi, in più occasioni è stato, da più parti, affrontato il tema dell'antifascismo.

Le posizioni di chi riteneva "l'antifascismo" un termine "obsoleto", sono state decisamente contrastate ed emarginate.

Significative sono state le prese di posizione da parte di una serie di forze politiche, di storici, di alte personalità dello Stato.

Soprattutto il nostro, grande Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha più volte fatto riferimento alla Resistenza, all'antifascismo: una sua frase è stata più volte ripetuta "basta con assurde parificazioni tra fascisti ed antifascisti".

Un contributo importante e chiarificatore è venuto, in più occasioni, anche dal Presidente della Camera Gianfranco Fini.

Emblematiche sono state le sue parole all'assemblea dei giovani di AN; dove dinanzi ad una platea abbastanza ammutolita ha detto:

"Gli Antifascisti combatterono per la libertà, uguaglianza e giustizia sociale", gli altri stavano dalla parte sbagliata."

Un significativo riconoscimento dei valori dell'antifascismo.

Ci auguriamo che con lo scioglimento di AN, vengano meno nostalgie ancora presenti in alcuni di loro, che hanno bevuto poca acqua Fiuggi.

Nel contempo, purtroppo assistiamo ad organizzazioni e gruppi che compiono atti e manifestazioni chiaramente fasciste, ad attacchi di tipo revisionista, di volere cambiare la storia, di avanzare con la parola "pacificazione" una serie di tentativi di "parificazione".

La più eclatante è la reiterata, dopo che era stata bocciata nella legislatura dal 2001 al 2006, la proposta di legge del riconoscimento e parificazione come combattenti dei "Repubblichini di Salò".

Questa volta hanno inventato l'istituzione di una onorificenza denominata "Ordine del tricolore" da conferire a tutti gli italiani che hanno partecipato alla Guerra del 1940 – 1945 nell'esercito regolare, nelle formazioni della Resistenza, agli ex prigionieri o internati nei campi di concentramento o di prigionia, nonché – ecco la ciliegina – ai combattenti delle formazioni dell'esercito nazionale repubblicano durante il biennio 1943 – 45, di corrispondere a tutti un assegno vitalizio di 200 Euro annui e l'individuazione – questa è una gravissima forzatura del ruolo di garante – nel capo dell'ordine nella persona del Presidente della Repubblica."

Siamo dinanzi ad una inaccettabile operazione di equiparazione fra coloro che dopo l'8 settembre 1943 presero le armi o vennero deportati, perseguitati, torturati o uccisi per la libertà d'Italia dal nazismo e dalla dittatura fascista e coloro che con il governo "fantoccio" di Mussolini si schierarono a fianco degli occupanti nazisti in operazioni di rastrellamento contro i partigiani, svolgendo un ruolo da spie, che avevano preso le armi contro lo stato legittimo italiano e contro le formazioni armate di combattenti inquadrati nel Corpo Volontari della Libertà.

Altro che “Ordine del tricolore”: i loro emblemi erano la bandiera nera, il fascio e la croce uncinata.

Ritengo doverosa una ferma presa di posizione da parte della nostra conferenza, da pubblicizzare e far pervenire anche a livello parlamentare.

Dobbiamo assolutamente impedire che questo vergognoso Progetto di legge venga approvato.

### **Quale politica, quali iniziative l'ANPI oggi.**

Nel quadro di una ampia politica antifascista in primo luogo si deve caratterizzare l'iniziativa dell'ANPI.

Tenere viva la memoria, di una storia condivisa, con una impostazione fortemente unitaria, come unitaria è stata la Resistenza.

Lo scorso anno abbiamo celebrato il “Centenario della nascita di Gianni Citterio”, caduto nella battaglia di Megolo e medaglia d'oro al valor militare.

Nel 1974, in occasione del trentennale della morte, Giorgio Amendola in un affollato cinema di Monza, disse “In un incontro nella clandestinità del maggio del “43”, con Citterio, mi colpì come egli sentiva la forza dei socialisti, ma anche la forza della componente cattolica del movimento popolare”.

Un riconoscimento perciò dello spirito unitario che caratterizzò la Resistenza e l'antifascismo in Brianza.

### **Rapporto con le istituzioni**

Nella nostra iniziativa fondamentali devono essere i rapporti con le istituzioni, nel nostro caso con la Provincia e con i Comuni.

Un rapporto soprattutto per collaborare, concordare le varie celebrazioni e ricorrenze: in primo luogo il 25 aprile, ma anche il 2 giugno, il 4 novembre, il 27 gennaio giorno della memoria, il 10 febbraio giorno del ricordo delle Foibe, il 9 maggio contro il terrorismo. Salutiamo ed esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai partecipanti alle manifestazioni odierne contro la mafia.

Il 25 Aprile scorso in 26 comuni della nostra provincia hanno parlato i rappresentanti dell'ANPI. Non solo dove sindaci del Centro Sinistra ma anche dove giunte con sindaci di FI, AN e della Lega.

La “Giornata della Memoria”, grazie ad iniziative proposte dall'ANPI e dall'ANED, è stata celebrata in diversi comuni, con iniziative e con l'organizzazione di pellegrinaggi ai campi di sterminio, cercando il più possibile di far partecipare gli studenti.

Con lo slogan “Per non dimenticare”, deponendo una corona sotto le loro lapidi si sono svolte celebrazioni e commemorazioni degli anniversari dei partigiani ed antifascisti caduti.

A Monza, per i 3 martiri di via Boccaccio e per i 5 di via Silvio Pellico, queste iniziative hanno coinvolto gli studenti: l’istituto d’arte per la prima e la scuola media Bellani per la seconda; in quest’ultima iniziativa gli studenti sono stati protagonisti con la lettura coordinata riferita a come è avvenuta la fucilazione dei 5 martiri, accompagnata da una serie di brani musicali suonati dagli stessi studenti.

Il tutto concordato con le direzioni scolastiche che hanno organizzato l’uscita anticipata degli studenti rispetto al loro normale orario scolastico.

Un'altra iniziativa interessante è il corso di “storia del 900” di sei lezioni che inizierà il 6 aprile a cura dell’ANPI di Lissone.

Ecco alcuni esempi di come rapportarsi con le scuole e di farle partecipare e sensibilizzarle alle tematiche della Resistenza.

In alcune celebrazioni abbiamo, purtroppo, anche, assistito ad atti di vero e proprio “Revisionismo storico”, soprattutto in alcuni comuni per la “Giornata del ricordo delle Foibe” del 10 febbraio.

Nostra posizione: Massacri delle foibe e tragedia dell’esodo di 300.000 profughi: Nessuna omissione: gravi responsabilità partigiani di Tito, ma anche di cosa avevano fatto prima i fascisti in Istria.

In particolare a Monza non solo omissione su tutto il periodo fascista – un buco nella storia di vent’anni - ma affidato iniziativa all’associazione ADES che ha inneggiato all’irredentismo con aperta nostalgia fascista, con lo scandire: Eia eia a là là.

A seguito della forte denuncia fatta con un articolo dalla nostra Rosella che ha avuto la costanza ( e forse qualcosa di più ) di partecipare a tutte le manifestazioni, una denuncia in seguito ripresa in consiglio comunale., non solo dai rappresentanti del centro sinistra ma anche dal capo gruppo della Lega.

Ancora a Monza, così come per il 4 novembre del 2007 il sindaco aveva reso omaggio alla tomba di un gerarca fascista – fortemente contestato dall’ANPI, dai sindacati e dai partiti dell’opposizione in consiglio – nel 4 novembre scorso – non rispettando un rito che si ripeteva da 60 anni – non ha reso omaggio al campo dove sono sepolti ben 84 partigiani monzesi.

Ci abbiamo pensato, noi dell’ANPI, seguiti dalla maggioranza dei presenti, a rendere onore ai caduti per la libertà.

Questi comportamenti non si devono più ripetere, anche perché in contraddizione con una tradizione democratica ed antifascista di Monza e della Brianza.

Una tradizione che vede anche con questa giunta il compiersi di una serie di atti positivi di aperto sostegno alle iniziative dell'ANPI, con celebrazioni, organizzate accogliendo in toto le proposte delle associazioni antifasciste e con la presenza di rappresentanti della giunta e del gonfalone ad una serie di pellegrinaggi e celebrazioni.

Sono contraddizioni che però evidenziano la necessità di un confronto e rapporto continuo della nostra associazione con le istituzioni che devono essere le nostre interlocutrici principali.

Nel "2007 e "2008, al cimitero di Monza, proprio nella giornata del 25 aprile si sono svolte provocatorie manifestazioni fasciste dei "Repubblicini di Salò" che nulla hanno a che vedere con l'onorare i morti ma solo manifestazioni di "apologia del fascismo".

Da parte di alcuni iscritti all'ANPI è stata avviata la sottoscrizione di una petizione, con la quale si richiede alle autorità competenti di impedire e vietare che il prossimo 25 aprile avvengano ancora.

Una petizione che sottoscriviamo e facciamo propria.

### **Attuare e difendere la Costituzione**

Dopo la memoria e l'antifascismo, uno dei temi sui quali l'ANPI deve essere impegnata è quello della difesa ed attuazione Costituzione, della Carta Costituzionale nata dalla Resistenza.

Impegnati ad impedire assolutamente che venga modificata la prima parte, quella dei principi e valori fondamentali: Diritto al lavoro, pace, libertà, democrazia, uguaglianza, diritti.

Dalle dichiarazioni anche da parte di rappresentanti del centro destra questa eventualità pare scongiurata. Dobbiamo comunque stare sempre in allerta.

Modifica seconda parte.

Non pregiudizialmente contrari. Modifiche nel senso della riduzione del numero dei parlamentari e del superamento del bicameralismo perfetto non ci trovano contrari. Ma su altre modifiche, diciamo: attenzione ed estrema vigilanza sui contenuti.

Abbiamo già combattuto e vinto referendum con l'ANPI protagonista di quella battaglia referendaria.

Erano quelle, sì, modifiche alla seconda parte, ma vi erano in esse contenute limitazioni al ruolo di garante del Presidente della Repubblica e dell'autonomia della magistratura.

Modifiche che andavano ad aumentare pericolosamente i poteri dell'esecutivo rispetto agli altri poteri dello stato

Ci preoccupano non solo le modifiche alla Costituzione, ma anche una serie di leggi o proposte di legge al limite della incostituzionalità.

Le leggi "ad personam" come il lodo Alfano, sulla sicurezza e sull'immigrazione clandestina, che rappresentano problemi veri e reali, le risposte che il Governo intende dare sono sbagliate ed in alcuni casi inaccettabili.

Le Ronde di tipo razzista, la immorale e inaccettabile richiesta ai medici di denunciare i clandestini sottoposti alle loro cure, la stessa legge sul "Testamento biologico", dove con il mancato rispetto dell'articolo 32 della Costituzione vi è una lesione della libertà individuale; Sono tutti provvedimenti legislativi che mettono in discussione i valori fondamentali di uguaglianza e libertà delle persone.

Estrema attenzione, perciò.

Dobbiamo partecipare al dibattito, far sentire le nostre posizioni che richiamano i valori fondamentali della Costituzione. Impedire stravolgimenti.

### **Grave crisi economica**

Siamo dinanzi ad una grave crisi economica che si sta rilevando più grave del previsto con licenziamenti, disoccupazione in forte aumento, estreme difficoltà a tirare la fine del mese per centinaia di migliaia di famiglie.

E' questa situazione talmente grave che vede non solo la preoccupazione delle forze sociali e sindacali ma anche noi dell'ANPI.

Oltre a sollecitare soluzioni adeguate per uscire dalla crisi, ci permettiamo di ricordare che la crisi del 1929 ha portato in Europa a svolte reazionarie ed al Nazismo.

Ebbene, mentre riteniamo che le realtà democratiche europee, oggi, sono in grado di impedire sbocchi reazionari, pensiamo che nei vari Stati, a partire dall'Italia, bisogna evitare che vengano adottati provvedimenti che rappresentino limitazioni dei diritti e delle libertà democratiche, sancite nella Costituzione.

## **Appello al voto**

Ai primi di giugno si svolgeranno le elezioni per il Parlamento Europeo ed il rinnovo di numerose amministrazioni Comunali e Provinciali, tra le quali, per la prima volta per la nostra provincia e di diversi comuni della Brianza.

Non spetta a noi dare precise indicazioni di voto.

Riteniamo però in primo luogo sollecitare la partecipazione al voto e di non rifugiarsi nell'assenteismo.

Il voto è un diritto conquistato dalla lotta di Liberazione che va difeso e rispettato.

Nello stesso tempo ci permettiamo di chiedere a tutti i vari candidati e soprattutto ai candidati alla Presidenza della Provincia ed ai candidati Sindaci, di dichiarare durante la campagna elettorale, il loro antifascismo e l'impegno nell'espletamento del loro mandato ad operare sulla base dei principi e valori costituzionali, favorendo al massimo i momenti di partecipazione e coinvolgimento della partecipazione democratica ed a sviluppare continui rapporti di collaborazione con noi.

In particolare alla nuova giunta provinciale intendiamo proporre la realizzazione di una casa della memoria della Resistenza per la Brianza.

## **L'ANPI Provinciale ad un anno dalla sua costituzione**

Infine, venendo a noi, all'ANPI Provinciale ad un anno dalla sua costituzione.

Molteplici sono state le iniziative.

Dalle celebrazioni del 25 aprile, delle varie ricorrenze, dei pellegrinaggi: significativi ai campi di sterminio che hanno, in diversi comuni coinvolto gli studenti, nei luoghi simbolo della Resistenza: Marzabotto, Fondo Toce, Megolo, Fossoli, Sant'Anna di Stazzema, Corinaldo, ecc. Una delegazione ha partecipato alla marcia della Pace Perugia Assisi.

Abbiamo organizzato una serata dedicata al "70° delle leggi razziali" con la partecipazione di Moni Ovadia, abbiamo assieme ad altri partiti ed associazioni partecipato alla dimostrativa raccolta delle impronte digitali per protestare contro il Governo che voleva imporre tali impronte ai bambini Rom, abbiamo aderito alla manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro di solidarietà con Beppino Englaro e con il Presidente della Repubblica.

Una nostra delegazione ha partecipato alla prima festa nazionale dell'ANPI a Gattatico – presso la casa Cervi a Reggio Emilia.

Da parte nostra abbiamo partecipato con dibattiti autogestiti dall'ANPI alle feste provinciali del PD a Monza e dei Comunisti Italiani a Brugherio.

Credo che dobbiamo verificare la possibilità di organizzare quest'estate una nostra festa provinciale dell'ANPI.

La Mostra sulla Resistenza in Brianza è in fase avanzata di realizzazione, grazie al grande impegno profuso soprattutto da Rossana Valtorta. Oltre i tabelloni, intendiamo stamparla sia in opuscolo che su un DVD, in modo che possa diventare uno strumento per ricordare la nostra storia, da essere utilizzato in varie occasioni ed anche nel rapporto con le scuole.

Per il "sito internet" dell'ANPI Brianza è iniziata la sua costruzione. Assieme alle "New letters" da inviare periodicamente ai nostri iscritti che hanno il computer diventerà uno strumento importante di informazione ed anche di stimolo e partecipazione al nostro dibattito.

In collaborazione con lo SPI e con Arienti, stiamo effettuando un censimento di tutte le lapidi dedicate ai partigiani della Brianza.

Rimangono da realizzare gli obiettivi della ricerca di una nuova sede e la raccolta di tutte le pubblicazioni sulla Resistenza prodotte in Brianza.

Con la costituzione dell'ANPI Provinciale siamo passati da un coordinamento prettamente organizzativo a momenti di direzione politica.

Considerando che tutta l'organizzazione si basa sul volontariato ( finanziariamente non siamo assolutamente in grado di pagare del personale a questo proposito l'invito a sottoscrivere il 5/1000 all'ANPI ) grazie alla nostra colonna Egeo Mantovani, presente ogni giorno in sede, ad Angelo, Carla, Davide, Maria Grazia e Sonia che svolgono il lavoro di segreteria, sia per il Provinciale che per la sezione di Monza, e la significativa presenza del vice presidente vicario Loris Maconi, l'attività dell'ANPI Provinciale non ha mai avuto battute d'arresto.

In primo luogo è stato dato un maggior sostegno e stimolo alle autonome iniziative delle nostre 18 sezioni comunali, alcune delle quali operano su più comuni.

Rimane fermo l'obiettivo di ampliare "la casa degli antifascisti e dei democratici", di incrementare il numero degli iscritti che nel 2008 erano 1800 – il tesseramento 2009 è a buon punto, molte sezioni lo hanno completato ed in alcune il numero degli iscritti è aumentato; inoltre dobbiamo estendere la nostra presenza organizzata in altre realtà comunali dove non siamo presenti in forma organizzata.

Come dicevo all'inizio le assemblee preparatorie della conferenza Provinciale si sono svolte in tutte le nostre 18 sezioni: per il congresso dello scorso anno, per motivi diversi in 3 sezioni non si erano tenute.

In particolare a Brugherio il gruppo che era capo della sezione, contestando la costituzione dell'ANPI Provinciale della Brianza, si è identificato nel comitato del referendum per far uscire il Comune dalla nostra Provincia.

Un referendum che si è rivelato doppiamente disastroso per i promotori: solo poco più del 10% degli elettori è andato a votare e quelli che hanno partecipato hanno votato in maggioranza affinché Brugherio rimanga con la Brianza.

Invece di prendere atto della loro sbagliata battaglia, a partire dal Presidente, quel gruppo, non si è più tesserato all'ANPI.

A Brugherio si è persa qualche tessera, però se ne sono recuperata molte altre, si è svolta una affollata assemblea di sezione, si è voltato pagina con il nuovo Presidente Cesare Brambilla che salutiamo assieme al sindaco Cifronti ed agli altri delegati qui presenti.

In alcune sezioni si è operato un Rinnovamento e rafforzamento dei gruppi dirigenti. Si è avviato un ringiovanimento senza disperdere il patrimonio dato dai vecchi partigiani ed antifascisti che in diversi casi hanno assunto la carica di Presidenti onorari.

Ora l'ANPI Provinciale e tutte le sezioni sono, in primo luogo, impegnate per le celebrazioni del 25 aprile con manifestazioni unitarie e largamente condivise. In quella occasione dobbiamo effettuare una larga diffusione della nostra rivista "Patria Indipendente".

Credo, che da questa conferenza, possano venire una serie di contributi ed indicazioni per - come recita il nostro manifesto - aprire una nuova stagione dell'ANPI, una nuova casa aperta a tutti gli antifascisti e democratici, impegnati nella difesa ed attuazione dei valori e principi fondamentali della Costituzione nata dalla Resistenza.

W l'ANPI !

W la Costituzione !